

“Riaprite le ciclabili sulle alzaie”, sono usate anche da chi lavora

Pubblicato: Mercoledì 6 Maggio 2020



«Le alzaie dei canali devono rimanere aperte ai ciclisti nei giorni lavorativi». È la richiesta di trenta associazioni della Federazione Italiana Amici della Bicicletta, rivolta al Consorzio Et Villoresi.

Il consorzio, che gestisce le strade lungo i Navigli e il Villoresi ha prima disposto e poi, anche a fronte di lamentele, confermato la chiusura delle strade che seguono i corsi d'acqua.

Scelta non lungimirante, secondo le associazioni Fiab: «La bicicletta, che per le sue caratteristiche minimizza in modo naturale i rischi di promiscuità, evitando la vicinanza reciproca e gli affollamenti, è sicuramente **una delle soluzioni anche rispondere ad una lunga serie di problemi di mobilità, di inquinamento, di salute pubblica**. Ciclisti e pedoni rappresentano una **risorsa fondamentale nelle fasi di riapertura** di tutte le attività delle prossime settimana, **per evitare la paralisi negli spostamenti sulle nostre strade».**

Fin qui la Fiab ribadisce l'auspicio che l'intera rete di canali – Naviglio Grande, Villoresi, Martesana, Naviglio Pavese – sia riaperta. Ma la Fiab ne fa anche una questione diritto: perché le strade arginali sono comprese nella Rete ciclabile secondo la Legge 2/2018 e dunque deve essere riaperta, facendo parte della rete fondamentale, usata appunto per esigenze della vita quotidiana. Di qui anche la richiesta ferma di riapertura almeno nei giorni lavorativi. Anche perché in alcune zone è un asse fondamentale: i tre canali sono ad esempio importanti per l'accesso sicuro alla città di Milano dall'hinterland più vicino (ad esempio cittadine come **Gaggiano, Corsico, Vimodrone, Rozzano**) e dalle periferie.

La lettera al Consorzio è condivisa anche da tutte le associazioni Fiab della provincia di Varese: **Ciclocittà Varese, Ciclocittà Saronno, Amicibici Cardano al Campo, Gallarate Pedala**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it